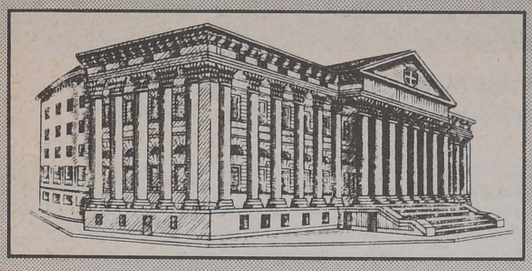


verona oggi

agosto 1970

18 notizie di vita comunale

ATTESA PER IL CONSIGLIO E L'ELEZIONE DEL SINDACO

Le trattative dei partiti di maggioranza volte a rinnovare la coalizione di centro-sinistra - Per la Provincia designato il prof. Zanotto

Delegazione ufficiali dei partiti di maggioranza stanno conducendo le trattative per la formazione della Giunta comunale dopo le elezioni del 7 giugno. La Democrazia cristiana, finora, ha fatto una sola designazione, che riguarda però la presidenza dell'Amministrazione provinciale, per la quale ha proposto il prof. Giorgio Zanotto. In Comune è chiaro l'intendimento di proseguire la collaborazione tra DC, PSI e PSU in seno alla Giunta, con appoggio esterno del rappresentante del PRI; in questo senso i pur scarsi, e non generosi di informazioni, comunicati emanati dai partiti non lasciano dubbi. La designazione del Sindaco è implicita nell'assegnazione delle preferenze date dagli elettori al dott. Delaini, presentato come capolista della DC: 9.415, ma di ufficiale, anche a riguardo del successore dell'avv. Gozzi, nulla è stato ancora detto. Si intuisce che i partiti, oltre alla composizione delle Giunte (vengono, infatti, contemporaneamente esaminate le prospettive per il Comune di Verona e la Provincia ma anche per alcune Amministrazioni comunali periferiche, giudicate « difficili »), sono impegnati nell'esame dei programmi da concordarsi per il lavoro dei due maggiori enti veronesi. Da parte loro le opposizioni hanno dato risalto al ritardo nella convocazione del Consiglio comunale, contestandone la responsabilità ai partiti di maggioranza. I rappresentanti del MSI hanno presentato un'istanza per chiedere la convocazione del Consiglio.

(A pagina 6 un comunicato della Giunta comunale)

UN VERONESE ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE VENETA

È l'ing. Tomelleri - Monocolore della DC dopo il rifiuto del PSI di costituire il centro-sinistra - Prime dichiarazioni programmatiche - Impegno iniziale: lo statuto

I rappresentanti del PSI hanno ripetutamente rifiutato, nelle prime riunioni del Consiglio regionale, l'invito che la DC aveva rivolto a loro come agli altri partiti della coalizione di centro-sinistra di partecipare alla Giunta, per la quale, invece, si erano dichiarati disponibili PSU e PRI. Il capogruppo del PSI, Testa, ha comunque precisato che l'opposizione del suo partito non sarà globale e preconcetta, ma mirerà ad instaurare un rapporto dialettico alla ricerca di una convergenza sui fatti concreti.

Il primo agosto, quindi, col voto favorevole della DC, quello contrario del PCI, PSI, PSIUP e MSI e l'astensione del PSU, PRI e PLI, è stato eletto presidente della Giunta regionale del Veneto l'ing. Angelo Tomelleri, di 46 anni, finora presidente dell'Amministrazione provinciale di Verona. A far parte della Giunta sono stati chiamati dieci assessori, tutti della DC: Fabio Gasperini (Padova), Francesco Guidolin (Vicenza), Adolfo Molinari (Belluno), Piero Nichele (Verona), Antonio Prezioso (Padova), Gino Sartor (Treviso), Giuseppe Sbalchiero (Vicenza), Luigi Tartari (Venezia), Mario Ulliana (Treviso) e Giulio Veronese, infine, della provincia di Rovigo.

Nel suo discorso di insediamento, l'ing. Tomelleri ha detto che compito suo e della Giunta sarà di lavorare perchè la Regione nasca bene: robusta, efficiente e proiettata nel futuro. Piattaforma di queste linee di sviluppo sarà la civiltà veneta, con i suoi valori intangibili. Ricordato come il fascismo abbia consegnato all'Italia un Veneto « sacca di depressione e Mezzogiorno del nord », Tomelleri ha aggiunto: « La posta in gioco è alta e noi abbiamo il compito di correggere le situazioni sbagliate frenando, ad esempio, l'addensamento metropolitano e promuovendo uno sviluppo orizzontale per arrivare all'integrazione fra industria, agricoltura e attività terziaria, realizzando o completando le infrastrutture viarie e idroviarie. Questo è un momento di crescita per il Veneto, ha concluso il presidente, il momento della sua nuova vita. Qui comincia e si realizzerà la riforma democratica dello Stato, poichè la Regione è lo strumento di una nuova politica amministrativa, da attuarsi mediante la programmazione e il coordinamento delle energie che con maggior forza potranno sprigionare gli enti locali ».

La sala di Ca' Corner, durante il discorso del presidente della Giunta regionale ing. Tomelleri. Fra gli assessori — ultimo a destra — il prof. Nichele.

Il centenario di Roma capitale

Anche Verona celebrerà, con solenni manifestazioni, il XX Settembre, centenario di Roma capitale d'Italia. L'avvenimento sarà evocato da un manifesto della Giunta comunale, che ricorderà l'ingresso dei bersaglieri da Porta Pia e il significato che quell'avvenimento oggi assume nella sua valutazione storica.

Una corona di fiori verrà affissa alla targa della via XX Settembre, mentre altre iniziative daranno veste prestigiosa alla giornata.

Si avrà, fra l'altro, una inaugurazione in un campo che ha caratterizzato l'opera dell'Amministrazione che ha concluso il suo mandato: quella della scuola elementare « Isotta Nogarola », che è stata costruita accanto alla scuola media «Paolo Caliari» nel nuovo complesso scolastico di santa Eufemia.

Favorevole al Piano intercomunale il Consiglio dei lavori pubblici

Il decreto costitutivo dovrà ora essere emesso dal ministro: l'iniziativa ha compiuto un considerevole passo in avanti

Una grande città non può più affrontare i suoi problemi soprattutto urbanistici trascurando la realtà del territorio circostante. Tutto, ormai, pretende, anzi, soluzioni di vasto respiro, dal traffico all'assistenza, per un'armoniosa crescita d'insieme che eviti squilibri e dissonanze. Sono considerazioni di fondo che hanno portato ad associazioni fra i Comuni confinanti o gravitanti sul capoluogo, muovendo anche la nostra città alla promozione del PIV, il Piano intercomunale veronese.

Varie riunioni si tennero negli ultimi due anni fra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Verona e quelli di numerose altre, fino a definire un organismo che comprende diciotto Comuni. Oltre al capoluogo quelli di Bussolengo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Cerro, Grezzana, Mezzane, Negrar, Pescantina, Povegliano, Roverè, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino Buon Albergo, S. Pietro Incariano, Sommacampagna, Sona, Vigasio e Villafranca.

Un ragguardevole complesso che interessa una vasta estensione del territorio circostante il capoluogo e che potrà consentire di affrontare problemi di grande portata con una visione d'insieme che non potrà che essere feconda di provvidi risultati per le popolazioni.

*Un passo notevole, nell'*iter *burocratico che deve essere compiuto per giungere alla formale costituzione del Piano, dopo di che potrà avere inizio la fase operativa vera e propria, è stato compiuto in questi giorni: il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, infatti, ha dato la sua approvazione al PIV; si dovrà ora attendere la motivazione del parere dello stesso Consiglio, dopo di che il ministro potrà firmare il decreto costitutivo.*

L'ufficio del piano aveva iniziato la sua attività nell'estate del 1969 presso l'assessorato alla programmazione, sotto la responsabilità dell'arch. Lucat. Nei primi mesi vennero raccolti tutti i dati relativi alla situazione esistente nei vari Comuni, dal punto di vista urbanistico e territoriale. Questi dati furono proposti poi alla discussione dei Sindaci.

Successivamente, nel corso dell'inverno e della primavera, si proseguì nell'elaborazione dei dati e degli elementi di conoscenza, nella consulenza ai Comuni che ne facevano richiesta su problemi riguardanti il coordinamento sul territorio delle diverse iniziative, nei contatti coi vari uffici ed enti, così a livello regionale come nazionale. Nel frattempo la discussione veniva trasferita nei singoli Consigli comunali e da questa fase del lavoro scaturiva l'adesione formale di sedici Comuni su diciotto, non avendo gli ultimi due portato la proposta di deliberazione in Consiglio pur dichiarando la disponibilità a partecipare al PIV.

*Questa fase dei lavori ebbe termine appunto con la scadenza del mandato delle Amministrazioni comunali, e il 4 aprile la domanda ufficiale di costituzione del Piano intercomunale veronese fu presentata al Provveditorato ai lavori pubblici di Venezia. Ottenuta l'approvazione, il progetto passò a Roma, dove gli amministratori veronesi avevano avuto ripetuti incontri a livello ministeriale per accelerare i tempi burocratici del Piano; ultimo quello fra il ministro Lauricella e l'assessore alla programmazione Avanzini, con ribadite garanzie di dar corso sollecitamente all'iniziativa. Ora è venuto l'atteso voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che rappresenta il superamento della fase più delicata nell'*iter *del Piano. Con la medesima premura è augurabile che si possa giungere alla formale costituzione del Piano intercomunale veronese, cioè alla firma da parte del ministro del relativo decreto.*

ACCENTUATA DAI VIGILI LA LOTTA CONTRO I RUMORI

Contestate centinaia di infrazioni - Quel che soprattutto occorre è però l'educazione dei cittadini: il silenzio è civiltà

Notevoli risultati sono stati ottenuti, nelle scorse settimane, nella repressione dei rumori molesti, nonostante l'incidenza, sull'attività del corpo dei vigili urbani, degli impegni per l'Estate teatrale veronese e per i normali turni di ferie. Le rimostranze dei cittadini, pervenute in copia sempre più numerosa al Sindaco oltre che al comando dei vigili, avevano d'altra parte suscitato il proposito di un intervento nei limiti del possibile il più efficace. In poche settimane questa intensificazione del servizio di vigilanza e di azione immediata in caso di telefonate da parte dei cittadini, ha portato a contestare un numero cospicuo di infrazioni: quasi trecento per rumori molesti prodotti da automobili e motoveicoli, una trentina per violazioni alle norme del regolamento di polizia urbana in merito al disturbo della quiete pubblica; quasi trecento cinquanta per violazioni varie al codice della strada e una quindicina per violazione alle leggi finanziarie varie.

Il servizio di vigilanza è stato svolto così in centro come nelle frazioni, ed è stato concentrato nei luoghi più frequentemente indicati dalla popolazione come sede delle esibizioni notturne dei « fracassoni », specie nelle vicinanze dei bar, e nelle arterie e piazze dei sobborghi. Alle autovetture munite di radiotelefono si sono potute aggiungere, verso la fine di luglio, dieci motociclette pure dotate di radiotelefono, il che ha consentito una maggiore mobilità e tempestività del servizio, con immediato avviso alle pattuglie operanti nella zona di una segnalazione telefonica giunta al comando vigili da parte, ad esempio, di cittadini disturbati dai fanatici delle motociclette.

I giovanotti in vena di prodezze non sono tuttavia i soli disturbatori della quiete pubblica, sia nelle ore notturne che in quelle del primo pomeriggio. Apparecchi radio e televisori tenuti ad alto volume rappresentano anch'essi un motivo di fastidio per i vicini di casa. Quel che occorre soprattutto, come sempre si è fatto notare, è il concorso dell'educazione dei cittadini, di tutti i cittadini, convinti che il silenzio è testimonianza di civiltà.

Telegramma del Sindaco al parese Casagrande

Il fallito attentato dinamitardo del 28 agosto ha avuto eco vastissima in tutta Italia e specialmente nella nostra città; ammirazione e plauso ha suscitato il valoroso intervento del brigadiere Mario Casagrande, del gruppo di polizia ferroviaria, che ha trascinato in zona abbandonata una valigia scorta sotto una panchina fra i binari 3 e 4 della stazione di Porta Nuova, dove stavano per giungere due treni. E' stata evitata una strage, indubbiamente, e ciò è dovuto al coraggio di un uomo che ha poi raccontato con rara semplicità la sua avventura al telegiornale.

Il Sindaco ha inviato questo telegramma al brigadiere Casagrande, che è stato promosso maresciallo per meriti straordinari, mandandone un altro al comandante del gruppo di polizia ferroviaria:

Verona le è profondamente riconoscente per il suo valoroso gesto che ha sventato ignobile brutale disumano tentativo terroristico di seminare la morte nella nostra stazione. Pregola accogliere sentimento gratitudine e ammirazione che le esprimo anche a nome della Giunta comunale. Renato Gozzi Sindaco di Verona.

Aperti nuovi tronchi sull'Autobrennero

L'autostrada del Brennero procede celermente verso il suo completamento; non molto lontano è il traguardo del raccordo fra Bolzano e l'autostrada del Sole a Modena, mentre i lavori non subiscono soste fra Bolzano e il confine, nel tratto più impegnativo della grandiosa opera, dove si avanza su viadotti da capogiro e in galleria. L'entrata in servizio dei tronchi fra Trento e Rovereto e Mantova e Pegognaga ha ulteriormente allungato il tratto già percorribile dell'arteria. Fra qualche mese dovrebbe essere terminata anche l'ultima fase dei lavori fra Pegognaga e Modena, dopo che si è già ultimato il ponte sul Po: dalla nostra città si potrà così giungere a Roma costantemente su percorso autostradale. E' stato intanto approvato il progetto per costruire una « bretella » fra Pastrengo e Castelnuovo, della lunghezza di otto chilometri; essa abbrevierà di una ventina di chilometri il viaggio tra la val d'Adige e Milano.

Entro il 20 settembre la denuncia per le tasse e imposte comunali

Devono provvedervi i cittadini che non l'hanno mai presentata o coloro che hanno avuto delle variazioni nei cespiti

Come ogni anno, l'Amministrazione comunale ha informato con manifesti i cittadini dell'obbligo della presentazione delle denunce entro il 20 settembre per quanto riguarda le tasse e le imposte comunali per il 1971. E' una disposizione, questa, che viene sovente ignorata dai contribuenti, col risultato, poi, di amare sorprese per ammende e soprattasse o richieste di pagamento degli arretrati nel caso, tanto per fare un esempio concreto, di esenzioni dall'imposta di famiglia concesse per un anno determinato e che indebitamente si ritengono estese agli anni successivi. Una modifica intervenuta nel reddito può invece giustificare l'imposizione: è proprio nel periodo 1-20 settembre che i cittadini devono procedere, di loro iniziativa, alle necessarie rettifiche, con la denuncia agli uffici fiscali del Comune.

L'obbligo di provvedervi interessa anzitutto coloro che non hanno presentato alcuna denuncia e chi, pur essendo già iscritto nei ruoli dei tributi comunali, abbia avuto delle variazioni nei cespiti a suo tempo denunciati o accertati d'ufficio; infine chi, avendo ricorso contro accertamenti precedenti, abbia imponibili o cespiti non più corrispondenti a quelli dichiarati nel ricorso stesso.

Le denunce riguardano: **l'imposta di famiglia,** per tutti coloro che hanno dimora abituale in Verona, anche se non sono iscritti nel registro della popolazione (da notare che tale imposta interessa anche le persone sole); **la tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani** per coloro che conducono oppure occupano locali, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio di raccolta e trasporto delle immondizie è istituito (da notare che nel termine 1-20 settembre vanno presentate le sole denunce relative a variazioni, mentre quelle riguardanti l'inizio o la cessazione dell'occupazione o conduzione dei locali, devono essere presentate al più presto. Ciò, in quanto il contribuente viene assoggettato con effetto dal 1° giorno del bimestre solare immediatamente successivo a quello in cui ha inizio l'utenza e viene cancellato dai ruoli dal 1° giorno del semestre solare immediatamente successivo a quello in cui la denuncià di cessazione viene presentata); **l'imposta sul valore locativo** per coloro che, non avendo nel Comune di Verona la dimora abituale, non sono assoggettati all'imposta di famiglia ma tengono a propria disposizione, nel territorio del Comune stesso, una casa di abitazione fornita di mobili, siano questi di loro proprietà o di altri; **l'imposta di patente** per coloro che esercitano anche in modo non continuo, un'industria, un commercio, un'arte o una professione da cui traggono un reddito non assoggettato (o, comunque, non ancora accertato) all'imposta di ricchezza mobile; **l'imposta sui cani; la tassa sulle insegne e la tassa per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche.**

Le denunce vanno formulate su appositi moduli che si possono ritirare alla stanza n. 14 della divisione imposte dirette e tasse del Comune, al piano terra dell'ex-Pirelli di largo Divisione Pasubio 6, e dovranno poi essere consegnate entro il termine del 20 settembre prossimo.

Con sopravvia e sottovia

Si sistema l'incrocio ai Magazzini generali

La spesa sarà di 600 milioni di lire

Una delle zone più delicate e importanti della circolazione cittadina avrà definitiva sistemazione con una serie di opere che disciplineranno il traffico con sopravvia e sottovia. Si tratta dell'incrocio dei Magazzini generali, sul quale si accentrano correnti di veicoli a intensità sempre maggiore, per la direzione centro-autostrada, soprattutto, ma anche per borgo Roma e santa Lucia. L'Amministrazione comunale aveva predisposto una serie di studi sull'intensità del traffico nelle varie direzioni, ottenendo, alla fine, quattro progetti di massima, il più adatto dei quali venne sottoposto nei mesi scorsi all'esame del Consiglio comunale, che diede il suo consenso. Tale progetto è stato approvato definitivamente anche dalla autorità tutoria per cui se ne darà esecuzione.

Si procederà alla costruzione di un sopravvia a quattro corsie nel tratto viale Piave-viale del Lavoro, e di un sottovia, a due corsie, nel tratto fra viale Piave e via Tombetta all'incrocio, appunto, dei Magazzini generali. Il collegamento sarà invece a raso fra viale Piave e lo stradone santa Lucia (nei due sensi) e tra via Tombetta e viale Piave. La soluzione prescelta tien conto del previsto notevole aumento del traffico fra il centro e la zona dell'autostrada, con la non lontana, ormai, entrata in servizio dell'autostrada del Brennero. Il costo dell'opera è stato calcolato sui seicento milioni di lire.

Trentasei sono le ditte invitate dal Comune a partecipare all'appalto concorso per la costruzione dell'opera; la scadenza del concorso stesso è stata fissata al 30 novembre prossimo, dopo di che la commissione giudicatrice comincerà il suo lavoro.

INTITOLATA AL LIBERALE UNA VIA DI FIRENZE

Su proposta del concittadino prof. Renzo Chiarelli, direttore alla soprintendenza alle gallerie di Firenze la commissione toponomastica di quel Comune ha chiesto al commissario prefettizio di intitolare una delle nuove strade di Piano regolatore, situata nel quartiere dedicato agli artisti, a Liberale da Verona, pittore e miniatore, che operò anche in Toscana, fra l'altro curando gli splendidi corali miniati del duomo di Siena. La proposta è stata accettata e una via di Firenze porta ora il nome dell'artista veronese vissuto nel secolo XV.

IN APPALTO I LAVORI per la Fossa Morandina

La situazione della Fossa Morandina di san Pancrazio, le cui acque non hanno più la chiarezza di un tempo per gli scarichi che vi affluiscono, è destinata presto a migliorare radicalmente. Il Comune, infatti, che da tempo aveva approntato il progetto del collettore di fognatura nel vallo di Porta Vescovo destinato a raccogliere le acque luride di borgo Venezia, riproporrà ora l'appalto dei relativi lavori con licitazione in aumento prevista per il 4 settembre, dopo che le precedenti sono andate deserte. Per il collettore nel vallo è prevista una spesa di 93.200.000 lire e per la copertura del tronco terminale del collettore principale in sinistra d'Adige la spesa di 65.800.000 lire. E' previsto, tra l'altro, anche l'espurgo della Fossa Morandina.

Accentuata la partecipazione dall'estero all'EUROCARNE

Dal 7 all'11 ottobre la seconda edizione della rassegna che già al suo esordio ottenne unanimi consensi

La seconda edizione dell'Eurocarne, che riunisce il Salone internazionale delle attività zootecniche ed i mercati di tutte le razze animali allevate, si svolgerà a Verona dal 7 all'11 ottobre prossimo.

L'anno scorso la nuova rassegna ottenne unanimi consensi in Italia e all'estero, soprattutto per la formula adottata, che verrà quindi mantenuta. Il Salone delle attività zootecniche, in particolare, dovrà richiamare l'attenzione sulla necessità di un completo ammodernamento dei sistemi di allevamento e di alimentazione degli animali e sulle strutture di commercializzazione e di distribuzione delle carni.

Inoltre i mercati-concorso di tutte le specie animali e le mostre di carni macellate e lavorate saranno al centro di una cospicua attività mercantile e daranno luogo ad interessanti confronti informativi sulle moderne nozioni dietologiche.

Uno sguardo sia pur rapido alle partecipazioni estere, che si delineano numerose e qualificate apre, a chi sa osservare attentamente, un'immagine sulle attenzioni che vengono rivolte alla produzione della carne nelle singole nazioni. Si possono rilevare presenze volte sia al collocamento della produzione propria, sia all'osservazione dell'andamento dei consumi in generale; si prospettano partecipazioni di missioni tecniche di ricerca e di studio, ispirate allo scambio di idee, opinioni, iniziative anche a livello decisionale, atte a tradurre in pratica i suggerimenti e le azioni comuni di più rapida attuazione, ed infine azioni promozionali di vasto interesse.

Austria, Francia, Germania, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Ungheria, hanno assicurato la loro presenza con larga e qualificata partecipazione.

Argentina, Uruguay, Spagna e alcuni Paesi dell'Europa orientale hanno avviato trattative definitive, e pertanto la loro presenza si può dare quasi per certa.

Fra le presentazioni del primo gruppo di Paesi, di particolare rilievo quelle dell'Austria, della Germania, della Svizzera, dell'Ungheria e della Francia.

Sintomatica l'azione promossa dalla Germania che ha deciso la costruzione nel quartiere fieristico di Verona di un nuovo e moderno padiglione per l'esposizione di macchine per la lavorazione della carne, e il raddoppio della stalla e dei servizi, per poter presentare un maggior numero di bovini da allevamento e ingrasso.

La Svizzera, oltre ai tradizionali gruppi di pregiato bestiame da allevamento di razza bruna alpina e Simmenthal, presenterà per la prima volta due gruppi di vitelloni delle razze stesse, ingrassati e pronti per il macello. Inoltre in forma ufficiale, organizzata dall'Associazione Nazionale Svizzera dei Coniglicoltori, all'interno del padiglione svizzero, una mostra di conigli di alta genealogia di razze da carne.

Ultima in ordine di citazione, ma non per importanza, la Francia, che porterà soggetti scelti delle più famose razze francesi da carne, quali Charolais, Limousin, e incroci ariete e pecora. Come l'Ungheria, anche la Francia esporrà in vetrine frigorifere carcasse e quarti che permetteranno di valutare le alte rese e i pregi delle razze stesse.

Iniziative particolari di natura promozionale e propagandistica, volte ad interessare sia gli operatori, i macellai e i consumatori, saranno organizzate dal New Zeland Lamb Board (Ente per la promozione della carne di agnello neo-zelandese), della Corporacion Argentina de Productores de Carnes, allo scopo di sensibilizzare il pubblico sui vari problemi del consumo della carne e sulle larghe possibilità che tipi di carne diversi dagli usuali offrono al consumatore.

LE ULTIME MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE TEATRALE VERONESE

Si conclude con i concerti

Anche quest'anno folle di spettatori all'Arena e al Teatro Romano, con larga rappresentanza di stranieri

La 48ª Stagione lirica ha festosamente concluso il suo programma in Arena la sera del 21 agosto, con la ripetizione del concerto di musiche di Shostakovitch e il balletto « Giselle » stupendamente interpretato da Carla Fracci con Ted Kivitt. « La Traviata », « Carmen » e « Manon Lescaut » hanno richiamato le folle di sempre, da far sprecare gli aggettivi ai 284 giornalisti inviati dai quotidiani e dalle riviste italiane e straniere: « Il più grande teatro d'opera al mondo è insieme il più vivo, il più amato » — ha scritto « Le Monde », aggiungendo: « E' un teatro all'aperto dove sotto i vostri occhi, in pochi minuti, sorgono intere città, cattedrali, palazzi, trionfo del realismo di un altro secolo ». I protagonisti sono stati ammirati in esemplari prestazioni, come i direttori, i cori e l'American Ballet Theatre. Il 22 agosto Renata Scotto ha cantato al Filarmonico, dove s'è pure tenuto il concerto dell'Orchestra sinfonica della radio di Budapest. L'Estate teatrale veronese ha presentato al Teatro Romano, nelle piazze e nelle chiese, dove i concerti concludono la stagione, una collana preziosa di spettacoli, dalle rappresentazioni dell'« Enrico IV » e di « Otello » ai concerti di jazz (affollatissimi), alla serie di balletti.

In Arena è stato eseguito l'oratorio « Il Messia », di Händel, con l'orchestra e il coro diretti da Giulio Bertola. Un prestigioso successo, che ha avvinto l'interesse di un folto pubblico (nella foto l'Orchesta e il coro dell'Arena). Concerti e cori hanno avuto parte notevole nella Stagione: da quello della Radio cecoslovacca in santa Anastasia al Coro polifonico italiano e strumentisti diretti da Bertola al Filarmonico. Ora è la volta dei concerti finali nelle chiese: « I solisti veneti » diretti da Claudio Scimone e « Gli amici della polifonia » diretti da Piero Cavalli il 29 agosto in san Fermo; il « Nuovo concerto italiano » diretto da Claudio Gallico il 31 agosto in san Giorgio in Braida; il concerto d'organo di Renzo Buia il primo settembre in san Bernardino; l'« Orchestra città di Verona » diretta da Enrico De Mori il 2 settembre in san Zeno. Nell'auditorium di san Francesco al Corso (tomba di Giulietta) si susseguiranno « I solisti veneti » il 5 settembre, il Gruppo da camera del teatro La Fenice diretto da Eugenio Bagnoli il 7 settembre e, infine, l'Orchestra da camera Haydn diretta da Paul Angerer che, il 9 settembre, eseguirà musiche di Bach, Henze e Prokofieff.

La serie dei balletti al Teatro Romano

« Euridice è morta »: un momento del balletto presentato con questo titolo, al Teatro Romano, dal Cullberg Baletten di Stoccolma. La serie è stata anche quest'anno numerosa e assai qualificata. Oltre al Balletto dell'Arena (« Les Silphides » di Chopin, « Partita » di Petrassi e « El amor brujo » di De Falla), hanno dato spettacolo il Royal Winnipeg Ballet (Canadà) e « I Mimi di Wroclaw », un corpo di ballo polacco che ha concluso la serie di queste rappresentazioni.

Per la Fracci applausi più lunghi che al 'Met'

*Dodicimila spettatori per un balletto: un record assoluto, registrato alla prima di « Giselle », di Adam, presentato in Arena dall'*American Ballet Theatre *con Carla Fracci protagonista insuperabile. Il pubblico dell'anfiteatro ha battuto un altro primato: gli applausi che hanno salutato la conclusione del balletto sono durati ben venticinque minuti, superando la famosa ovazione del Metropolitan di New York della quale hanno scritto i giornali di tutto il mondo. Carla Fracci, che ha avuto come ottimo partner Ted Kivitt, ha gioiosamente commentato la serata: « Più di dodicimila persone,* ha detto: *sei esauriti alla Scala in una volta sola! Confesso che ho danzato col magone in gola, serrata da un'emozione e insieme trascinata da un entusiasmo mai provati. E si che, ormai, dovrei essere corazzata... ». Allo stesso giornalista ha anche detto: « Ritornare in Arena? Certo che vorrei! Si è parlato della prospettiva di realizzare nel* 1971 *« Giulietta e Romeo » di Prokofieff, che manca dal palcoscenico dell'Arena da quindici anni. Essere Giulietta a Verona sarebbe un impegno affascinante. Verona — ha detto ancora la Fracci — è davvero una città invidiabile ».*

'Orlando Furioso' in piazza san Zeno

Un successo vivissimo ha ottenuto, nella piazza di san Zeno, la rappresentazione dell'« Orlando Furioso » di Lodovico Ariosto, nella riduzione teatrale che ha già riscosso i consensi più aperti in decine di spettacoli che si sono succeduti in città italiane e all'estero e che è dovuta a Edoardo Sanguineti. La regia era di Luca Ronconi. Nella prima serata gli spettatori erano millecinquecento; la sera dopo la folla era raddoppiata, per l'eco del successo ottenuto dalla prima rappresentazione.

A Franco Corelli medaglia del Comune

Prima di congedarsi da Verona con l'ultima di « Carmen », il tenore Franco Corelli è stato ricevuto in Municipio dove il Sindaco gli ha consegnato la medaglia della città. L'incontro è avvenuto nella sala degli arazzi, presenti il vice Sindaco prof. Rizzini, il vice Presidente dell'Ente lirico comm. Gonella, alcuni assessori e il consigliere delegato alla sovrintendenza dell'Ente lirico ing. Morando. L'avv. Gozzi salutando l'ospite ha detto che il riconoscimento ufficiale del Comune voleva giustificare il vivo ringraziamento della città per il ritorno dell'artista all'Arena dopo otto anni e per aver così largamente contribuito al successo della 48.ma Stagione lirica.

Nel corso di un'altra cordiale riunione è stato consegnato al maestro Gianandrea Gavazzeni il premio intitolato a « Tullio Serafin e Giovanni Zenatello », istituito dal sindacato lavoratori dello spettacolo dell'UIL. Inoltre, come riconoscimento per chi si è dedicato agli studi musicali e si è diplomato nel conservatorio di Verona, un premio è stato assegnato all'arpista Cristina Dean. Una medaglia d'oro è stata donata al Sindaco per la sua attività quale presidente dell'Ente autonomo dell'Arena.

SONO STATI 250 MILA GLI SPETTATORI DELLA 48ª STAGIONE LIRICA IN ARENA

Superati i record precedenti anche per la media di incasso per serata e per una sola opera: oltre 29 milioni con « Carmen » - Le spese dovrebbero essere contenute nei limiti del bilancio preventivo

Con il concerto dell'Orchestra di Radio Budapest, eseguito mercoledì 26 al Teatro Filarmonico, si è concluso — per il 1970 — il ciclo di manifestazioni dell'Ente spettacoli lirici. Ciclo imperniato, naturalmente sulla 48ª Stagione lirica in Arena che aveva in cartellone 8 rappresentazioni de « La Traviata » di Verdi, 8 di « Carmen » di Bizet, 6 di « Manon Lescaut » di Puccini, una serata dedicata all'oratorio « Il Messia » di Händel, spettacoli di danza con l'American Ballet Theatre e comprendeva, inoltre, tre rappresentazioni del Balletto dell'Arena al Teatro Romano, il recital di Renata Scotto ed il citato concerto dell'orchestra di Budapest al Teatro Filarmonico.

Il maltempo ha impedito la recita de « La Traviata » dell'8 agosto, ha ridotto l'affluenza del pubblico alla replica di « Carmen » del 9 agosto — iniziata con mezz'ora di ritardo causa la pioggia — ed ha impedito la rappresentazione de « Il lago dei cigni » che l'American Ballet Theatre doveva dare la sera del 20 agosto.

Nonostante tali avversità atmosferiche, che in fatto di concorso di pubblico hanno influito anche su due recite di « Manon Lescaut », presentata dopo giornate disturbate dalla pioggia, i risultati per quanto riguarda presenze di spettatori paganti e incassi sono stati superiori a quelli registrati lo scorso anno — anche considerato il minor numero numero di rappresentazioni d'opera della 48ª Stagione lirica, regolarmente effettuate (21 anzichè 23) — e superiore ad ogni precedente sono risultate la media di incasso per serata e quella conseguita da una sola opera.

Questo lo specchio delle presenze e incassi degli spettacoli presentati in Arena:

Spettacolo	Rappr.	Presenze	Incasso	Media pres. per serata	Media incassi per serata
LA TRAVIATA	7	66.011	144.892.240	19.430	20.898.892
CARMEN	8	111.200	233.522.500	13.900	29.190.312
MANON LESCAUT	6	33.201	79.569.150	5.533	13.261.525
Totale per le opere	21	210.412	457.983.900	10.020	21.808.754
Oratorio "Il Messia"	1	10.549	5.189.500	—	—
American Ballet Theatre	2	14.957	25.381.200	—	—
Abbonamenti per tre serate d'opera, una di balletto e per "Il Messia"		10.775	6.325.000	2.155	—
TOTALE		246.693	494.879.600	—	—

Per i tre spettacoli del Balletto dell'Arena al Teatro Romano, per il recital di Renata Scotto ed il concerto di Radio Budapest al Teatro Filarmonico, gli spettatori paganti sono stati complessivamente 3.437 con un incasso di L. 4.062.400.
Pertanto le manifestazioni dell'Ente spettacoli lirici **hanno registrato in totale 250.130 presenze, e incassi per L. 498.942.000.**

Se si tiene conto che per la rappresentazione de « La Traviata » dell'8 agosto — sospesa per la pioggia — avevano già acquistato i biglietti 15.946 persone, e sono stati quindi rimborsati L. 31.705.350, e che per il balletto « Il lago dei cigni » del 20 agosto — non rappresentato per analogo motivo — i biglietti venduti erano stati 6.372 e la somma rimborsata lire 16.366.600 — appare evidente che quest'anno senza le avversità atmosferiche, si sarebbe sfiorato il traguardo dei 550 milioni d'incasso ed in fatto di presenze la stagione si sarebbe largamente imposta su quelle di maggiore affluenza (quasi 275.000). Nelle recenti precedenti stagioni i risultati complessivi erano stati i seguenti:
1969: presenze 245.306; incassi per L. 490.416.622;
1968: presenze 244.361; incassi per L. 413.801.200.

E' indicativo inoltre il fatto che quest'anno — senza variazioni nei prezzi del 1969 — la media di incasso per serata d'opera (esclusi gli abbonamenti) stabilita in L. 21 milioni 808.754 è stata superiore alle precedenti così come quella registrata per una sola opera: « Carmen » con L. 29.190.312.
Inoltre, per la prima volta in una sera sono stati superati i 40 milioni di incasso: L. 40.887.400 per la « prima » dell'opera di Bizet.

Questi risultati confermano che l'impegno di assicurare un sempre maggior richiamo internazionale alle stagioni liriche areniane si è ancora concretato ed ha trovato pieno riconoscimento: riconoscimento della validità artistica di un indirizzo di programmazione della scelta di « cast » di prim'ordine, ricchi dei nomi più affermati di registi, scenografi, maestri e cantanti del mondo lirico. Riconoscimento, anche, per una efficienza organizzativa che è valsa a superare ogni difficoltà contingente per realizzare una stagione valorizzante le migliori tradizioni dell'Arena dove il melodramma trova sempre nuovi motivi di vitalità confermati dalle folle entusiaste che provengono da ogni parte del mondo.
Per quanto riguarda le spese fin d'ora si può anticipare che, presumibilmente, esse rimarranno nei limiti del bilancio preventivo e, comunque, non andranno a peggiorare la situazione economica dello stesso bilancio.
La stagione ha suscitato un vivo interesse nella stampa nazionale ed estera che ha dedicato agli spettacoli areniani ampi servizi con positivi giudizi. Sono intervenuti: 130 giornalisti italiani, 48 austriaci, 46 tedeschi, 16 francesi, 15 americani, 6 inglesi, 5 olandesi, 4 svizzeri, 4 belgi, 3 jugoslavi, 3 ungheresi, 2 spagnoli, 1 iraniano, 1 israeliano, 1 danese.

Il Sindaco ha ringraziato protagonisti e collaboratori

Una lettera dell'avv. Gozzi all'ing. Morando, consigliere delegato dell'Ente spettacoli lirici

Il Presidente dell'Ente lirico, avv. Gozzi, ha inviato all'ing. Morando, consigliere delegato dell'Ente, questa lettera dopo aver ricevuto una relazione sui risultati della 48.ma Stagione lirica:

Caro ingegner Morando,

la ringrazio per la sua relazione, che offre un primo consuntivo della 48.ma Stagione lirica, così felicemente conclusa. Mi affretto a testimoniare il mio ringraziamento per il contributo, che non esito a definire determinante, da lei dato alla manifestazione di quest'anno: ringraziamento che la prego di estendere a quanti con lei hanno collaborato perchè tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

E così è stato, sol che si guardino le cifre dell'affluenza di spettatori: un pubblico sempre più numeroso e attento, appassionato alla nostra Arena con una fedeltà che desta lo stupore e l'ammirazione degli osservatori e dei critici dei giornali; un pubblico che impone una sempre maggiore severità di impegno ma che anche quest'anno ha avuto concrete garanzie in tal senso per la dignità delle rappresentazioni.

Ho potuto dare una scorsa ai servizi dedicati dai giornalisti stranieri alla Stagione e vi ho trovato espressioni che possono suscitare il legittimo compiacimento degli organizzatori, dei protagonisti e dell'intera città di Verona, citata ad esempio per questo suo fervore culturale e per la passione intelligente che ha sorretto le molteplici iniziative della 48.ma Stagione lirica.

Mi par giusto, quindi, caro Morando, che — oltre alla sua persona — siano ricordati, nel momento del bilancio di un lavoro particolarmente faticoso (e noi due, specialmente, abbiamo ben presenti le difficoltà insorte nello scorso maggio), tutti coloro che hanno concorso al successo: i maestri direttori, i registi, gli scenografi, i coreografi e poi il personale dirigente e impiegatizio dell'Ente, nonchè il personale di palcoscenico e di sala, gli addetti alle biglietterie, i macchinisti e gli esecutori. Ma soprattutto, e in primo luogo l'orchestra e il coro dell'Arena che hanno rinverdito le loro splendide tradizioni, offrendo una nuova testimonianza del livello qualitativo raggiunto sotto la guida di capaci direttori.

Per questa Stagione, appena conclusa, merito va riconosciuto, com'è naturale e giusto, a chi l'ha programmata e preparata, vale a dire l'ex-sovrintendente dott. De Bosio e il direttore artistico maestro Medici.

Mi auguro, in questi giorni, di chiudere il mio mandato di Sindaco e quindi di Presidente dell'Ente Lirico. Desidero però assicurarla che il contributo da lei dato alla 48.ma Stagione lirica rimarrà per me a ricordo di un'esemplare generosità e sacrificio nei confronti della nostra cara Verona e del come un cittadino possa concorrere degnamente al mantenimento di un prestigio maturato in lunghi anni di continui successi in un ineguagliabile teatro all'aperto. Non dimenticherò la sua costante presenza e premura, sostenute da un sorriso tanto veronese e da uno spirito montebaldino nell'affrontare anche i momenti difficili. Non compete più a me guardare al futuro. Solo per questo mi fermo e, ripetendole il mio ringraziamento con affettuosa amicizia, le rinnovo il saluto e l'augurio più cordiale: a lei, come ho detto, e a tutti i suoi collaboratori, nell'auspicio di fortune sempre migliori per la nostra Arena e i suoi spettacoli lirici.

Con i migliori e più cordiali saluti.

Renato Gozzi

Sollecitata dalla Giunta la convocazione del Consiglio

La Giunta comunale, nella riunione di martedì 25 agosto, ha preso fra l'altro in esame l'istanza proposta dai consiglieri eletti del MSI tendente a convocare il Consiglio comunale. Il Sindaco, che aveva posto l'argomento all'o.d.g., ha riferito sul contenuto dell'istanza, informando anche di aver rivolto vive sollecitazioni ai partiti che, rappresentando la maggioranza, hanno in ripetute occasioni affermato la volontà di ricostituire una Giunta di centro-sinistra; ciò per accelerare le intese di carattere politico indispensabili per convocare il Consiglio comunale eletto il 7 giugno e formare l'Amministrazione. In questa prospettiva il Sindaco ha ribadito che la sollecitazione ai partiti ha preceduto l'istanza del MSI, nel vivo desiderio, da lui manifestato, che accordi fossero raggiunti nel più breve tempo possibile per dar vita alla nuova Amministrazione comunale.

L'avv. Gozzi ha anche riferito di aver ricevuto da parte delle segreterie della DC, del PSI e del PSU assicurazioni in tal senso, con l'impegno di definire le trattative entro breve tempo. Il Sindaco ha fatto presente, infine, che — a suo avviso — la vita dell'Amministrazione comunale è finora proseguita regolarmente; non si può, in particolare, imputare un ritardo nell'approvazione del conto consuntivo che è sempre stato iscritto all'o.d.g. della sessione autunnale dell'anno successivo a quello dello stesso bilancio. L'avv. Gozzi ha concluso ricordando che la Giunta è tenuta alla convocazione del Consiglio solo di fronte alla richiesta che le pervenga da un terzo dei consiglieri eletti.

La Giunta, organo competente a determinare la data della convocazione del Consiglio comunale, ha rilevato l'importanza che hanno, ovviamente, le intese tra le forze politiche di maggioranza, senza le quali i primi adempimente (nomina, appunto, del Sindaco e della Giunta) potrebbero essere frutto di improvvisazione o, comunque, di una non chiara situazione politica, e ha dato mandato al Sindaco di rinnovare l'invito ai partiti della maggioranza per la sollecita conclusione delle trattative.

Riaperti in settembre i «Parchi Robinson»

I « Parchi Robinson » istituiti dal Comune saranno riaperti dal primo al 30 settembre. L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali; al sabato dalle 9 alle 12.

Alla chiusura dei parchi saranno indette riunioni con i genitori per discutere sull'opportunità dell'iniziativa e sulle esperienze vissute dai ragazzi, in modo da poter predisporre l'eventuale nuovo piano per il prossimo anno.

LETTERE DALLA CITTÀ

Anticipare la Stagione?

Signor Sindaco

La sera del 20 agosto ero a Verona per « Il lago dei cigni ». Acquistai il libretto riassuntivo della 48.ma Stagione lirica e lessi l'articolo, da lei firmato: « Un servizio alla città per la sua crescita civile ». Mi congratulo con lei e la ringrazio, signor Sindaco e Presidente dell'Ente spettacoli, per la sua collaborazione onde rendere la Estate teatrale veronese un incontro culturale fra i popoli e dar loro un bel diversivo in questi anni di vita intensa. Ella ha contribuito a dar lustro e prestigio a questa nostra Italia. Come immaginerà, io sono una frequentatrice dell'Arena. Sono una persona anziana, modesta ma amante delle cose buone e belle, fra tutte le musiche operistica e sinfonica. Nelle numerose serate precedenti fui sempre fortunata col tempo. Quella sera io, e credo tutti i numerosissimi spettatori, ci allontanammo dal teatro con grande disappunto e rabbia. La causa della sospensione dello spettacolo va naturalmente imputata al tempo. E' amaro attendere un anno una serata impagabile e credo senza uguali al mondo, per tutto l'insieme, e poi rinunciarvi per un capriccio del tempo. Si ritorna a casa mortificati e profondamente delusi.

Mi permetto, pertanto, signor Sindaco e Presidente, di darle un mio modesto consiglio: iniziare la Stagione lirica prima del 15 luglio, poichè già dai primi c'è tanta gente in vacanza, e terminarla subito dopo il Ferragosto. L'esperienza mi ha insegnato che dopo tale data il tempo cambia e perciò compromette facilmente il buon esito degli spettacoli all'aperto. Anche se lei non sarà più sulla breccia, un suo suggerimento potrà venir ascoltato dal suo successore.

La ringrazio, con vivo ossequio

Teresa Pasquale
Porcia di Pordenone

La ringrazio, gentile signora, per le sue espressioni lusinghiere per la nostra Arena e per le iniziative della Estate teatrale. Tra i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente lirico bisognerebbe, in effetti, nominare anche l'amabile col. Bernacca, assumendosi poi la responsabilità in blocco se una previsione risulta sbagliata. In effetti, signora, un paio di serate vanno sempre perdute a causa del maltempo: è il grande rischio di un teatro all'aperto, e dispiace soprattutto per chi viene da lontano, come lei, per gli stranieri che sono sempre più numerosi. Ma a noi è parso giusto allargare il più possibile l'arco degli spettacoli, rispettando il tradizionale collocamento della Stagione lirica che le statistiche suggeriscono. Comunque il mio successore valuterà ancor meglio anche la sua proposta. A me, prima di ricambiare il suo cordiale saluto, non resta che augurarle miglior fortuna per i molti anni in cui tornerà a Verona durante la Stagione. Lei merita davvero che il tempo premi la sua fedeltà alla lirica.

Renato Gozzi, Sindaco

L'imposta sui cani

Desidererei sapere perchè qui a Verona la tassa sui cani è così alta; un giornale milanese al quale mi ero rivolta per chiedere, appunto, l'ammontare di tale tassa in quella città dove non sono certo teneri in materia, mi ha risposto che senz'altro c'è un errore perchè a Milano la tassa sui cani è sulle 2.600 lire annue, e per quelli di lusso sulle 6.500. Io mi sono recata in Municipio e mi hanno risposto abbastanza male: andassi ad abitare a Milano o a Genova dove si paga di meno.

Posseggo un vecchio cane bastardo che abbiamo trovato abbandonato, e non siamo stati capaci di disfarcene.

Abito in una casa a piano terra e per 200 metri non c'è illuminazione; il cane mi serve anche per guardia, ma la tassa è piuttosto elevata, direi impossibile. Il fatto che in altre città tale tassa sia la quinta o la quarta parte di ciò che è a Verona mi sembra strano: siamo poi così ricchi qui?

Dovrò proprio disfarmi di questa povera bestia affezionata?

Gradirei conoscere qualcosa in materia e che mi fosse chiarito il perchè di questa diversità su una tassa che dovrebbe essere uguale in tutta Italia.

Gianna Garonzi

Altre persone hanno scritto in proposito a VERONA oggi, *facendo insieme osservare che l'imposta (non la tassa, la quale è il corrispettivo di un servizio pubblico) è stata anche aumentata. Non è vero: l'imposta rimane tuttora invariata dal* 1953 *ed è conforme alla tariffa stabilita dall'art.* 132 *del Testo unico della finanza locale del* 1952. *Su tali tariffe viene applicata una maggiorazione, limitata però al* 50%, *in sede di applicazione delle supercontribuzioni previste dalla legge, che il Consiglio comunale delibera ogni anno, per questa come per altre « voci », a ciò indotto dalla necessità di far quadrare il bilancio.*

Questo accade a Verona e in tutte le altre città d'Italia. Soltanto che da noi, nel 1966, *è avvenuto che il Comune, rivedendo i ruoli di questa imposta, ha constatato che molti cani classificati nella seconda categoria (cani da caccia e da guardia), non possedevano i requisiti voluti dalla legge e li ha quindi « promossi » alla prima categoria (cani di lusso e di affezione); per cui il tributo dovuto per essi è passato da* 2.000 *a* 6.000 *lire, e per effetto della supercontribuzione, da* 6.000 *a* 9.000 *lire annue (che diventano poi* 10.740 *lire con l'aggiunta dell'aggio, delle addizionali e delle* 85 *lire della piastrina). L'imposta, quindi, è esattamente quella voluta dalla legge.*

Con l'occasione il sottoscritto vorrebbe anche assicurare che, fino a quando si dovrà interessare di tributi altrui, nessun torto verrà consumato dal Comune ai danni dei più fidati e affettuosi amici dell'uomo. E siffatta assicurazione vorrebbe estendere, per quanto gli sarà possibile, anche a tutti i cittadini (specie se amici dei cani).

E lasci anche dire al « possessore » di un brillante barboncino, che un tributo di dieci mila lire all'anno per garantirsi legalmente la compagnia di un amico così fedele e simpatico, non è eccessivo e tutti lo possono pagare: per esempio, la televisione — che non è un'amica fedele e simpatica — costa di più.

Pietro Gonella, assessore ai tributi

I vecchi toponimi

E' possibile cambiare il vecchio toponimo di piazza Isolo (che ormai ha perso il suo significato di mezzo secolo fa) con il nome del personaggio al quale nella piazza, è stato dedicato un monumento? Perchè erigere un tal monumento a un eroico missionario, che portò la fede e il nome di Verona nel mondo, se poi non gli si intitola neppure la piazza?

Salvatore Bragantini

Giungono ogni tanto, con viva insistenza, proposte di sostituire toponimi tradizionali come piazza Isolo o via Rocche, che secondo gli istanti, « hanno perso il loro vero significato ». Mi permetto, invece, di insistere sull'importanza che ha la continuità di un toponimo, proprio quando le circostanze ambientali che lo hanno fatto nascere sono scomparse. I vecchi nomi restano come preziosa testimonianza del passato, e anche se non sono proprio belli, come vicolo Caserma ospital vecchio, devono essere per questo conservati.

Forse che si getta via la divisa da alpino con la quale si è fatta la guerra, anche se non è più regolamentare e se la pancia impedisce di allacciare i bottoni superstiti?

Così nessuno dubita dei meriti di personaggi come mons. Comboni, don Carlo Gnocchi, Umberto Boggian, del cui ricordo le nuove strade della Verona che cresce sono degnissima sede.

...e i toponimi esatti

E' unanime desiderio degli abitanti le case delle ferrovie di conoscere quale denominazione sia esatta per questo piazzale di Porta Nuova. Si tratta di tredici fabbricati con 255 famiglie. In un primo tempo si soleva denominare il luogo piazzale Porta Nuova per la vicinanza della stazione; tale denominazione si è vista poi dare invece all'ex-piazzale Pianell e di fronte alla stazione è stato piazzato un cartello con la scritta « Piazzale 25 Aprile »; ma ha poi attinenza questo piazzale con quello in cui sorgono i fabbricati delle ferrovie? Tali edifici da un lato confinano con via delle Coste e dall'altro sono attraversati da via Palladio. Perciò: qual è, in sostanza, il toponimo esatto?

Carlo Ferrari

Il nome esatto del piazzale esterno alle case è XXV *Aprile. I cortili interni non hanno avuto denominazione perchè proprietà privata. La commissione toponomastica comunale ha proposto di attribuire il nome di Antonio Caprotti (inventore della distribuzione a stantuffi nelle locomotive a vapore) ai due cortili delle vecchie case, delle quali rimangono inalterati i numeri da* 1 *a* 25; *di numerare con i numeri* 2 *e* 4 *di via Palladio i numeri* 26 *e* 27 *e con i numeri* 14 *e* 16 *di via G. Nascimbeni i numeri* 28 *e* 29. *Tutti così dovrebbero essere contenti.*

Alberto De Mori assessore comunale

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

Affreschi di cinque secoli restaurati in mostra a s. Francesco e a s. Fermo

Riportati alla luce alla tomba di Giulietta i resti della chiesa francescana (una delle prime in Italia) costruita nel 1300 - Le esposizioni sono curate dalla Direzione dei musei civici e dalla Sovrintendenza ai monumenti

Il luogo esatto, dove, secondo la più antica tradizione, era stato collocato l'avello contenente le spoglie di Giulietta Capuleti è stato riscoperto e posto in adeguata luce durante i lavori di restauro alla vecchia chiesa di san Francesco al Corso che fa parte del complesso della « tomba di Giulietta ». Anzi, nel corso della sistemazione dell'area circostante, sono stati per la prima volta riportati alla luce gli imponenti resti dell'antica chiesa francescana, costruita in questo luogo nel 1300; la prima chiesa francescana di Verona e una delle prime in Italia.

La scoperta, o la riscoperta se ci si riferisce al luogo della sepoltura, documentato in fonti letterarie fin dai primi anni del 1500, è stata fatta durante gli impegnativi lavori per il completo restauro della chiesa di san Francesco al Corso e dei chiostri adiacenti, dove il Comune di Verona, nel quadro dell'Estate teatrale veronese, aprirà in settembre la Mostra degli affreschi restaurati dal XII al XVI secolo.

Tale mostra è divisa in due sezioni, una a cura della Soprintendenza ai monumenti di Verona e che avrà sede nel chiostro della basilica di san Fermo, l'altra a cura della direzione dei civici musei con sede alla tomba di Giulietta, in alcuni saloni appositamente restaurati e che formeranno il primo nucleo del costituendo Museo dell'affresco veronese. Ricorrendo quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giovanni Battista Cavalcaselle, l'illustre studioso e critico di Legnago che fu anche funzionario della Direzione generale delle belle arti e in questa veste provvide alla salvaguardia e al restauro di molti e assai importanti affreschi veronesi, il nuovo museo verrà dedicato al suo nome.

Gli affreschi ordinati nella mostra di san Francesco al Corso sono oltre un centinaio, ma costituiscono soltanto una prima dotazione del museo che all'inaugurazione avrà sette sale ma che potrà essere successivamente allargato a venti sale. I dipinti provengono infatti da case, palazzi e chiese di Verona, e sono stati ordinati in cicli che uniscono l'opera di un pittore o di un'epoca.

Particolare degli affreschi della metà del XII secolo provenienti dal sacello di S. Nazaro e Celso.

Due affreschi provenienti dal palazzo Murari della Corte Brà: particolare del fregio policromo della facciata (in alto) opera di Bernardino India, e monocromo verde di Domenico Brusasorzi (in basso).

In alcuni casi è stato anche integralmente ricostruito l'ambiente o la sala di provenienza, come per gli affreschi di Paolo Farinati provenienti da Casa Guarienti alla Badia di Brà, nel quartiere dei Filippini. La mostra raccoglie inoltre il ciclo di affreschi di scuola veronese del dodicesimo secolo che erano nella « grotta » di san Nazaro e Celso, i frammenti del fregio esterno del palazzo Murari della Corte Brà abbattuto alla fine del secolo scorso per la costruzione dei muraglioni dopo la piena dell'Adige del 1882, dovuti al pennello di Domenico Brusasorzi e Bernardino India, il fregio della Cavalcata di Carlo V di Jacopo Ligozzi da Casa Fumanelli, altri affreschi di scuola veronese e veronesiana del secolo XVI, di Domenico e Francesco Morone, dello Zelotti, del Mocetto, del Giolfino, dell'Aliprandi, di Angelo De Moro. La mostra del chiostro di san Fermo presenta gli affreschi restaurati dalla Soprintendenza ai monumenti, come i medaglioni con relative sinopie di Altichiero dalla Loggia della Prefettura, il grande fregio di Giambono del monumento Serego, le sinopie e gli affreschi del Giolfino e del Morone da san Bernardino.

Nella chiesa di san Francesco al Corso, restaurata e trasformata in un grande auditorium con cinquecento posti, che sarà inaugurato con i concerti del 5, 7 e 9 settembre, saranno esposte le tele del '600 che già vi erano prima della demanializzazione napoleonica, insieme ad altre pale secentesche provenienti dalle soppresse chiese di san Francesco de Paola, santa Maria della Disciplina, Oratorio di san Cristoforo ed altre chiese minori. La chiesa diventerà così un'esposizione permanente del '600 veronese, con opere di Bassetti, Bernardi, Ottino, Turchi, Ridolfi, Coppa, Felice Brusasorzi, Paolo ed Orazio Farinati: tutti dipinti di proprietà del Museo di Castelvecchio e finora non esposti soprattutto per le loro grandi dimensioni.

Con questo primo lotto di lavori, che sono stati condotti dall'ufficio tecnico comunale diretto dall'arch. Rafanelli con l'arch. Delucca direttore dei lavori, si è dato inizio anche al restauro integrale della zona che sta intorno alla tomba di Giulietta; successive opere potranno dare maggior spazio al museo degli affreschi veronese, consentire l'esposizione di documenti, dipinti, testimonianze relative al mito di Giulietta e si spera che esso potrà offrire una degna sede, completa di laboratori di studio e di restauro, per la Galleria d'arte moderna di Palazzo Forti. Quest'area centrale, frequentata annualmente da 150 mila visitatori che si recano alla tomba di Giulietta, verrà così ad essere un centro di arti figurative con ampi spazi verdi annessi, e con una importante funzione culturale.

Iniziate le ricerche sulle acque del Garda

Dureranno tre anni: dal loro risultato dipenderanno gli interventi per eliminare ogni pericolo di mutamento delle caratteristiche naturali

Sono incominciati sul lago di Garda gli studi del Consiglio nazionale delle ricerche sulle mutate condizioni ecologiche e biologiche del Benaco. Gli studi sono stati affidati all'Istituto di biologia animale dell'università di Padova e vengono compiuti in un laboratorio specializzato, che l'ateneo patavino ha predisposto a Garda, con la collaborazione del Museo di scienze naturali di Verona.

Un grosso motoscafo del CNR attrezzato appositamente per ricerche biologiche e idrologiche, provvede al prelievo, a diversi livelli, di acqua, plancton e microfauna. Le prime analisi dei campioni prelevati vengono fatte in un piccolo laboratorio di bordo. Il motoscafo dispone anche di un ecoscandaglio per la misurazione dei fondali.

Le ricerche dureranno 3 anni: dai loro risultati dipenderanno i provvedimenti che lo Stato e le 3 Regioni interessate (Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia) dovranno prendere per il ripristino delle condizioni normali di vita animale nel più grande lago italiano.

Negli ultimi anni il clima del Garda si è andato deteriorando, la temperatura superficiale dell'acqua è diminuita, ha fatto la sua comparsa la nebbia, alcune specie pregiate di pesci (come il carpione, salmonide tipico del lago di Garda) sono minacciate di estinzione. Tra le cause dell'inquinamento dell'acqua e del deterioramento del clima si indicano l'immissione di scarichi industriali nel lago e nei suoi affluenti — in particolare il Sarca — e delle acque fredde e fangose dell'Adige attraverso lo « scolmatore » Mori-Torbole, realizzato per scongiurare i pericoli di alluvioni durante le piene del fiume.

Non preoccupano i livelli del lago

Presso l'ufficio del Genio civile si è riunita, presieduta dal presidente del Magistrato alle acque, la commissione di nomina ministeriale per la regolazione dei livelli del lago di Garda, presenti gli ispettori generali del « Magistrato alle acque » e del « Magistrato del Po », i direttori degli uffici idrografici di Venezia e di Milano, gli ingegneri capo degli uffici del Genio civile di Verona, Brescia, Mantova e Trento, i rappresentanti degli interessi idraulici delle province di Verona e Brescia e dei Comuni benacensi nonchè i rappresentanti dell'ENEL e del consorzio del Mincio.

La commissione ha attentamente esaminato, con particolare riferimento all'ultimo periodo, l'andamento dei livelli idrometrici del lago di Garda, prendendo atto che le quote attuali, per quanto non elevate, si sono presentate con valori pressochè analoghi ben quattro volte nell'ultimo decennio senza che per questo ne siano derivate durante la stagione estiva magre eccezionali.

La commissione, in relazione a tale stato idrometrico, ha inoltre preso atto che il serbatoio del lago di Molveno, di pertinenza dell'ENEL, ha raggiunto, nei termini prefissati, la quota stabilita per motivi paesaggistici nel disciplinare di concessione, ed è quindi in grado di contribuire con i propri svasi, unitamente al manto nevoso tuttora esistente nelle aree del bacino, a dare un apporto tangibile agli afflussi nel lago.

La commissione infine all'unanimità ha constatato che nella manovra del manufatto regolatore di Salionze si è tenuto debito conto del contemperamento dei vari interessi che gravitano sul regime idrologico del lago di Garda.

PALAZZO BARBIERI

✦ **Alla fine di luglio, i residenti nel Comune di Verona erano 260.582 (in giugno 260.206); nel mese i nati sono stati 411, i morti 186, gli immigrati 587, gli emigrati 436. Le famiglie, alla stessa data, erano 79.860. In luglio sono stati celebrati 99 matrimoni.**

✦ **Gli uffici comunali, concluso il periodo estivo dell'orario unico, dal 1° al 27 settembre saranno aperti al pubblico dalle 8.10 alle 12.30 nei giorni feriali, sabato escluso. Dal 27 settembre andrà in vigore l'orario: 8.40-12.30, sabato escluso. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, negli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) funzionano, dalle 8.30 alle 12 , i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonchè per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica, dalle 9 alle 11.**

✦ **I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con lo stesso orario dei giorni feriali: 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiuderanno nel pomeriggio delle domeniche, fatta eccezione per la prima del mese.**

✦ **Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.**

✦ **Dopo la chiusura in agosto, riprende con settembre il normale funzionamento dell'ambulatorio citologico per la profilassi dei tumori dell'utero (via S. Nicolò 2: ore 15-16).**

✦ **Tutti i certificati di stato civile vengono rilasciati immediatamente dagli uffici comunali; fanno eccezione le copie integrali dello stato civile, i certificati ed estratti di nascita per i nati prima del 1932 e i certificati ed estratti di morte per i deceduti prima del 1963, nonché i certificati ed estratti di matrimonio.**

verona oggi

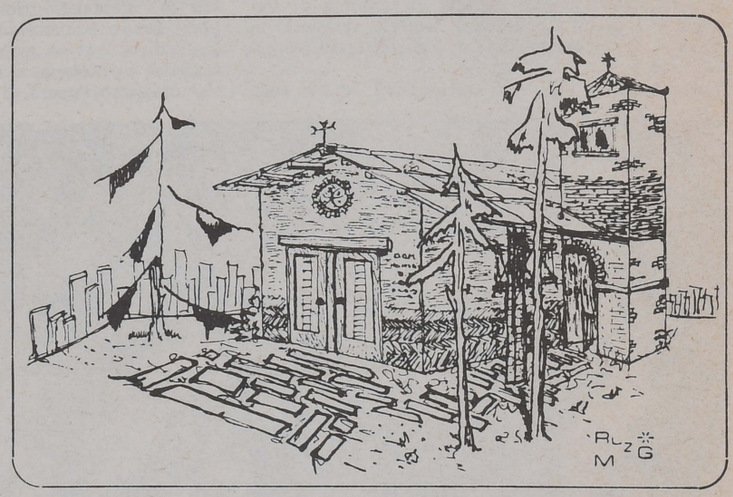
mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: **pino sambugaro** * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

LA MADONNA DEL POPOLO

Solenni celebrazioni si svolgono quest'anno in cattedrale per il secondo centenario dell'incoronazione della Madonna del Popolo, particolarmente cara alla devozione dei veronesi. Dopo una novena di preghiere con l'intervento di oratori di chiara fama e Messe pomeridiane alle quali parteciperanno fedeli provenienti da tutte le zone della diocesi, l'8 settembre si avranno le manifestazioni conclusive, alle quali anche il Comune sarà ufficialmente rappresentato. Sono in programma un solenne pontificale in duomo al mattino e la funzione alla sera.

AL CORNO D'AQUILIO la festa della montagna

Domenica 30 agosto viene celebrata, alla Spluga della Preta, sul Corno d'Aquilio, la decima festa della montagna, che assumerà un particolare significato per l'inaugurazione della chiesetta costruita, accanto all'ingresso del grandioso abisso carsico, per onorare la memoria di coloro che sono morti durante imprese speleologiche. La chiesetta, che il disegno riproduce, è stata progettata dal geom. Ruzzenente e s'intona all'architettura della Lessinia. E' dedicata a san Benedetto abate, patrono degli speleologi; il sacrario dedicato alle vittime della speleologia è alla base del campanile.



Un autoporto internazionale

Il 18 e 19 settembre le giornate internazionali dell'automobilismo industriale

Il 18 e 19 settembre si svolgeranno nella nostra città le « Giornate internazionali dell'automobilismo industriale ». Le relazioni saranno due: la prima dal titolo: « L'autoporto, elemento di organizzazione del mercato nazionale dei trasporti terrestri », affidata all'ing. Malaspina di Roma, la seconda dal titolo: « L'autoporto internazionale di Verona » affidata al prof. Giorgio Zanotto, presidente del consorzio per la Zona agricolo industriale.

Non a caso è stata scelta Verona per lo svolgimento di un così impegnativo argomento; la nostra città si presenta come un nodo autostradale e ferroviario e, in un domani che si spera prossimo, aereo, di rilievo europeo, via obbligata negli scambi e nei traffici tra il nord e sud Europa e tra i Paesi del Mediterraneo occidentale e dei Balcani, sugli assi Amburgo-Roma e Lione-Belgrado, in particolare evidenza nei disegni di politica stradale e dei trasporti della Comunità economica europea, che sarà fondata, in questo come in altri settori, non più o non soltanto su sussidi, contributi e concessioni, quanto piuttosto sulla creazione di una robusta rete di infrastrutture e di attrezzature, in una visione generale di coordinamento tra i diversi sistemi di inoltro delle merci.

L'autoporto degli anni '70, inquadrato nel disegno di assetto territoriale del « Progetto '80 » che parla di « sistemi di trasporto » in aree di scambio e di incontro delle merci abbastanza definite, viene ad assolvere una funzione polivalente, di punto di incrocio e di smistamento delle merci e dei servizi connessi all'autotrasporto, di terminal e di reciproca integrazione anche per nuove tecniche e sistemi di trasporto che avanzano prepotentemente, come i contenitori, le navi-lash, i treni bloccati, ecc. L'autoporto è quindi elemento fondamentale di coordinamento delle diverse attività di trasporto tra domanda e offerta di tutto il settore, ed assolve a funzioni di ordinato sviluppo del territorio, di difesa dell'ambiente sotto il riguardo ecologico e sanitario, con l'eliminazione dalle periferie cittadine di decine di autotreni pericolosamente in sosta, assicurando i necessari servizi d'ordine sociale al personale e d'ordine tecnico agli automezzi.